



Mercoledì 15 settembre 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

La pubblicità televisiva è martellante. Le televendite accattivanti. Sembra che nessun italiano possa fare a meno di avere in casa un materasso della Eminflex...

stranieri (non solo extracomunitari, ma anche francesi, inglesi, tedeschi e così via, alla faccia dell'Unione europea). La notizia è anticipata dal settimanale dei consumatori "Il Salvagente"...



anni, con tanto di permesso di soggiorno, un appartamento in affitto e un lavoro stabile in famiglia (il marito di una di loro fa l'operaio) erano rimaste incantate dalla telepromozione e

IL CASO

MATERASSI A RATE, MA SOLO AGLI ITALIANI DOC

ROCCO DI BLASI

avevano ordinato dei materassi, ma non riuscivano a riceverli. Un redattore del settimanale si fingeva africano e provava, in un italiano incerto, ad acquistare anche lui dei materassi.

A questo punto era intervenuta lei, la signora bresciana, chiedendo all'azienda le ragioni di questa ritardata consegna e si era sentita rispondere che non veniva effettuata perché l'ordine non proveniva da cittadini italiani. Il suo interlocutore dell'Eminflex aggiungeva che, volendo, poteva ordinarli a nome suo e poi "girarli" alle sue amiche africane.

Finemiro) adducevano pretesti vari, formalmente legittimi, ma assolutamente inconsistenti di fronte a un acquisto del valore massimo di 627.000 lire (materasso a due piazze), per il quale agli italiani non viene chiesta alcuna forma di garanzia né di reddito né patrimoniale.

La stessa Assofin (l'Associazione che raccoglie la gran parte delle aziende del credito e del consumo) sostiene che "fare un taglio con l'accetta per escludere tutti quelli che non hanno la cittadinanza italiana, senza neanche prendere in considerazione i documenti attestanti il reddito,

sembra eccessivo". C'è da aggiungere che questo acquisto rateale "vietato agli stranieri" non è poi troppo conveniente neppure per gli italiani.

«Armi ai Castelli? Sciocchezze» Spionaggio, gli ex Pci sulle rivelazioni giunte da Londra

ROMA «Queste rivelazioni su nascondigli di armi del Kgb nella zona dei Castelli Romani mi fanno sorridere perché so dove qualcuno potrebbe andare a parare. Proprio alle Frattocchie, nel comune di Marino, c'era la scuola di partito del Pci».

insegna Teoria dello Stato fino alla metà degli anni sessanta per poi essere responsabile per l'ex Pci per i Castelli Romani.

fortemente del Lazio, con Genzano che veniva definita la «Stalingrado dei Castelli». Per 28 anni, fino alla sua morte, nel 1997, sindaco era Gino Cesaroni, uno delle figure simbolo dei comunisti castellani.

l'Kgb non veniva di certo qui, noi abbiamo sempre fatto politica a modo nostro e lontano dai grandi centri.

L'archivio di Vasili Mitrokhin - che esce ora in Gran Bretagna - rivela tre decenni di trame dei servizi segreti sovietici in Italia, dall'immediato dopo guerra a metà degli anni 80.

ROMA Quattro avvisi di garanzia in arrivo per la morte dell'allievo paracadutista Emanuele Scieri, avvenuta in circostanza misteriosa la sera del 13 agosto nella caserma «Camerra» di Pisa.

tabulato Omnitel del telefonino di Scieri e delle ferite sulle nocche delle mani della vittima». Di più non è dato sapere.

Marta Russo uccisa dal caso Depositare le motivazioni della sentenza-choc

ROMA Mille pagine per spiegare la discussa condanna di Giovanni Scatone e Salvatore Ferraro per l'uccisione di Marta Russo avvenuta il 9 maggio '97 all'università La Sapienza: sono le motivazioni della sentenza depositate ieri e che spiegano il perché di una decisione (7 anni per Scatone che sparò, 2 per Ferraro, suo complice) che scontarono un po' tutti pur liberando i condannati che avevano già scontato un paio d'anni di reclusione.

hanno dovuto optare per la casualità: Scatone, esperto tiratore e personaggio dall'oscuro profilo psicologico, non sapeva e non si sarebbe reso conto che la pistola impugnata era carica, perciò non di omicidio preterintenzionale si trattò ma di morte casuale, colposa.

danna». E la Corte coglie «singolari coincidenze» tra l'omicidio e quella teoria: l'attacco alla credibilità dei testimoni, l'insistenza sul mancato ritrovamento dell'arma, la tenace negazione della presenza sul luogo del delitto danno credibilità alla tesi accusatoria, così come «non possono non destare inquietudine» i gusti dei due (ad esempio, per Ferraro, una rivista di criminologia con un servizio sui serial killer e in particolare sui delitti senza movente di giovani con la mente accettata da ideali di dominio e, per Scatone, materiale pornografico a sfondo sadico e un manoscritto nel quale l'imputato, in epoca precedente, aveva annotato, con grafia minuta e ordinatissima, i nominativi di una serie di ragazze corredate da descrizione particolareggiata della



biancheria da costoro indossata». Tutto questo in una cornice, l'Istituto di Filosofia del diritto, dove si viveva un clima terribile di complicità, omertà e ricatti che hanno portato lo scompiglio tra i testi, primi tra tutti la Alletto, Liparota e la Lipari che, nonostante confessioni, smentite, ritrattazioni, hanno infine consentito ai giudici di essere certi che Scatone sparò e Marta Russo morì per colpa sua e della sua «spalla».

Giovanni Scatone durante una udienza del processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo

Giovanni Scatone durante una udienza del processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo

«bullismo», non ci sarà, assicura Scognamiglio, alcuna tolleranza.

ABbonamenti a l'Unità. SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito. Firma Titolare, Scadenza.

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci, Francesco Riccio, Paolo Torresani, Carlo Trivelli. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06 699961, fax 06 6783555.

l'Unità Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Tariffe pubblicitarie. Feriele: Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918), 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9). Festele: Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 6.350.000 (Euro 3.279,5), 1° pag. 1° fascicolo: 5.100.000 (Euro 2.633,9).

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DALL'UNEDICI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465. RICHIESTA COPIE ARRETRATE. DALL'UNEDICI AL VENERDI dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588.

